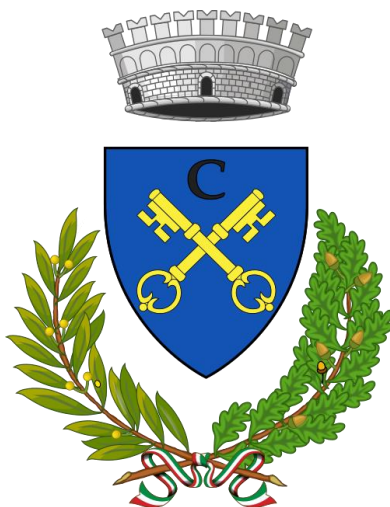


**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO 2027 - 2029
(Enti con Popolazione fino a 2.000 Abitanti)**

**Comune di Clavesana
Provincia di Cuneo**



SOMMARIO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Risultanze della popolazione
Risultanze del territorio
Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Servizi gestiti in forma diretta
Servizi gestiti in forma associata
Servizi affidati a organismi partecipati
Servizi affidati ad altri soggetti
Altre modalità di gestione di servizi pubblici

3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente
Livello di indebitamento
Debiti fuori bilancio riconosciuti
Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui
Ripiano ulteriori disavanzi

4. GESTIONE RISORSE UMANE

Personale
Costo del Personale

5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

A) Entrate:

- Tributi e tariffe dei servizi pubblici
- Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale
- Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

B) Spese:

- Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali
- Programmazione triennale del fabbisogno di personale
- Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi
- Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

C) Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

D) Programma incarichi di collaborazione autonoma

E) Eliminazione vincoli

F) Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali

PREMESSA

Dal 1^o Gennaio 2016 sono entrati in vigore in modo completo i principi contabili contenuti nel D.Lgs. n. 118/2011 e, in particolare il principio contabile inerente la programmazione di bilancio - Allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011.

In base a quanto previsto nel suddetto principio contabile, i Comuni sono tenuti a predisporre, in luogo della vecchia Relazione Previsionale e Programmatica, il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.).

Il D.U.P. deve essere redatto sulla base dei principi e con i contenuti disciplinati al punto 8 del principio contabile inerente la programmazione di bilancio e deve essere presentato al Consiglio Comunale entro il termine del 31 luglio di ciascun anno, costituendo documento che si inserisce nella fase di programmazione dell'ente, aggiornabile successivamente fino all'approvazione del bilancio di previsione. L'art. 107, comma 6, del D.L. n. 18 del 17.03.2020 differisce, per il solo anno corrente, il termine del 31 luglio al 30 settembre.

Il principio contabile prevede obbligatoriamente che il D.U.P. sia composto di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo; la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, il punto 8.4 del principio contabile inerente la programmazione di bilancio, come introdotto dal D.M. 20.5.2015, vi è la possibilità di adozione di un D.U.P. semplificato.

Com'è noto da tempo era stato richiesto - da parte dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni d'Italia) - che il DUP previsto dalla riforma della contabilità venisse reso facoltativo per i comuni di minore dimensione demografica, ritenendo inutilmente gravoso il formato, pur semplificato, attualmente in vigore per gli enti fino a 5.000 abitanti.

La richiesta di Anci è stata parzialmente accolta ed il comma 887 della Legge di bilancio n. 205 del 2018, ha stabilito che entro il 30 aprile 2018 con apposito decreto si provvedesse ad aggiornare il principio contabile applicato concernente la programmazione del bilancio previsto dall'allegato 4/1 del D.Lgs.) n. 118, al fine di semplificare ulteriormente la disciplina del D.U.P. introdotta dal T.U.EE.LL. (n. 267/2000, art. 170, c. 6)

In data 18.05.2018 è stato pubblicato il decreto relativo a quanto sopra.

Lo stesso ha disciplinato la semplificazione del D.U.P. nei Comuni fino a 5.000 abitanti, inserendo la facoltà di ulteriori semplificazioni e snellimento del documento da parte dei comuni con popolazione demografica inferiore ai 2.000 abitanti.

La nuova versione del punto 8.4 dell'allegato relativo al principio della programmazione (Allegato 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che il nuovo D.U.P.S sia suddiviso in:

- una *Parte prima*, relativa all'analisi della situazione interna ed esterna dell'ente; il focus è sulla situazione socio-economica dell'ente, analizzata attraverso i dati relativi alla popolazione e alle caratteristiche del territorio; segue l'analisi dei servizi pubblici locali, con particolare riferimento all'organizzazione e alla loro modalità di gestione; chiudono la disamina il personale e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica;
- una *Parte seconda*, relativa agli indirizzi generali della programmazione collegata al bilancio pluriennale; in questa parte vengono sviluppati gli indirizzi generali sulle entrate dell'ente, con riferimento ai tributi ed alle tariffe per la parte corrente del bilancio, e al reperimento delle entrate straordinarie e all'indebitamento per le entrate in conto capitale; la disamina è analoga nella parte spesa dove vengono evidenziate, per la spesa corrente, le esigenze connesse al funzionamento dell'ente, con riferimento particolare alle spese di personale e a quelle relative all'acquisto di beni servizi e, per la spesa in conto capitale, agli investimenti, compresi quelli in corso di realizzazione; segue l'analisi degli equilibri di bilancio, la gestione del patrimonio con evidenza degli strumenti di programmazione urbanistica e di quelli relativi al piano delle opere pubbliche e al piano delle alienazioni.

L'ulteriore semplificazione per i comuni sotto i 2.000 abitanti investe la parte descrittiva: **viene meno l'analisi relativa alla situazione socio-economica ed alle risultanze dei dati della popolazione e del territorio.**

Sul versante della programmazione strettamente intesa **non vengono richiesti gli obiettivi strategici per ogni missione attivata**, rimanendo tuttavia la disamina delle principali spese e delle entrate previste per il loro finanziamento, nonché l'analisi sulle modalità di offerta dei servizi pubblici locali, la programmazione urbanistica e dei lavori pubblici e l'inserimento nel D.U.P. di tutti gli altri strumenti di pianificazione adottati dall'ente (dal piano delle alienazioni a quello di contenimento delle spese, dal fabbisogno del personale ai piani di razionalizzazione).

D.U.P. SEMPLIFICATO

REDATTO

IN FORMA ULTERIORMENTE SEMPLIFICATA PER COMUNI CON POPOLAZIONE INFERIORE A 2.000 ABITANTI

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE

INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1 - Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

Risultanze della popolazione

Popolazione legale al censimento del 2011: 900

Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente: 775

di cui maschi: 375

femmine: 400

nuclei famigliari: 392

Nati nell'anno: 2

Deceduti nell'anno: 10

Saldo naturale: - 8

Immigrati nell'anno: 21

Emigrati nell'anno: 17

Saldo migratorio: 4

Saldo complessivo (naturale + migratorio): - 4

Risultanze del territorio

Superficie: Kmq. 17,15

Strade

strade urbane: Km. 20

strade extraurbane: Km. 16

Strumenti urbanistici vigenti:

PRGC adottato ed approvato

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Depuratori acque reflue: n. 3

Rete fognaria: Km. 6

Rete acquedotto: Km. 18

Aree verdi, parchi e giardini: Kmq. 0,5

Punti luce Pubblica Illuminazione: n. 199

Rete gas: Km. 10

Veicoli a disposizione: n. 5

2 - Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizi gestiti in forma diretta

Sono svolti in forma diretta tutti i servizi fondamentali ad eccezione di quelli successivamente indicati con altre forme di gestione.

Servizi gestiti in forma associata

In particolare sono svolte in convenzione con altri Comuni le seguenti funzioni:

- a) gestione in forma associata del servizio di Polizia Locale, in convenzione con il Comune di Carrù, capofila.

Servizi affidati a organismi partecipati

Il C.A.L.S.O. Spa – Comuni dell'Acquedotto Langhe Sud-Occidentali Spa – società partecipata diretta del Comune di Clavesana per la quota del 4,35%, risulta affidataria della gestione del servizio idrico integrato svolto nel territorio comunale.

Servizi affidati ad altri soggetti

=

Altre modalità di gestione di servizi pubblici

=

3 - Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31.12.2025 (*penultimo anno dell' esercizio precedente*) €. 326.951,74

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31.12.2024 (*anno precedente*) €. 383.197,01

Fondo cassa al 31.12.2023 (*anno precedente -1*) €. 665.384,23

Fondo cassa al 31.12.2022 (*anno precedente -2*) €. 359.335,68

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

Anno di riferimento	Giorni di utilizzo	Costo interessi passivi
2024	n. 0	€. 0,00
2023	n. 0	€. 0,00
2022	n. 0	€. 0,00

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

Anno di riferimento	Interessi passivi Impegnati (a)	Entrate accertate tit. 1-2-3- (b)	Incidenza (a/b) %
2025	€. 8.522,19	€. 1.024.196,70	0,83 %
2024	€. 10.181,17	€. 889.531,59	1,14 %
2023	€. 11.060,81	€. 885.275,28	1,25 %

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Anno di riferimento	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti (a)
2025	€. 0,00
2024	€. 0,00
2023	€. 0,00

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

=

Ripiano ulteriori disavanzi

L'Ente non ha mai realizzato risultati di esercizio in disavanzo.

4 – Gestione delle risorse umane

Personale

Personale in servizio al 31.12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

<i>Categoria</i>	<i>Numero</i>	<i>Tempo indeterminato</i>	<i>Altre tipologie</i>
Funzionari	2	2	0
Istruttori	0	0	0
Operatori esperti	1	1	0
TOTALE	3	3	0

Numero dipendenti in servizio al 31.12.2025: 3

Costo del personale

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza significativa.

Il costo del personale può essere visto come:

- parte del costo complessivo del totale delle spese correnti: in questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti oppure come costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n° abitanti
- rigidità costo del personale, dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti; in pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.

Indice		2027	2028	2029
<i>Incidenza spesa del personale sulla spesa corrente</i>	<i>Spesa del personale/ spesa corrente</i>	0,25	0,25	0,25

5 - Vincoli di finanza pubblica

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel triennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

D.U.P. SEMPLIFICATO

REDATTO

IN FORMA ULTERIORMENTE SEMPLIFICATA PER COMUNI CON POPOLAZIONE INFERIORE A 2.000 ABITANTI

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

Il processo di programmazione – come anzidetto - inizia pertanto il 31 luglio di ciascun anno con la presentazione al Consiglio del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) con il quale vengono delineate le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro.

E' previsto poi un aggiornamento da parte della Giunta Comunale in occasione dell'approvazione dello schema del bilancio di previsione da sottoporre al Consiglio Comunale e, infine entro il 31 dicembre, l'approvazione da parte del Consiglio dei documenti definitivi di programmazione per il triennio successivo.

Il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) dovrebbe essere lo strumento principale di programmazione, obbligatorio dal 2016 per tutti gli enti locali, introdotto dalla legge di riforma del sistema di contabilità avviata con il D.Lgs. n. 118/2011 allo scopo di "armonizzare", ossia di rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche quanto più omogenei e confrontabili.

E' opinione ampiamente condivisa tuttavia che il D.U.P. non rappresenti, in questa prima scadenza, un adempimento di reale valore programmatico e che l'adozione del presente documento assuma un carattere meramente burocratico.

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. ulteriormente semplificato la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

A) ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Le politiche tributarie dovranno essere improntate ad un'equità fiscale e ad una copertura integrale dei costi dei servizi.

Le entrate correnti saranno orientate all'ottimizzazione dell'attività di accertamento e di riscossione anche coattiva delle entrate tributarie ed extratributarie, con l'obiettivo di dotarsi una banca dati aggiornata al fine di eliminare o ridurre eventuali residue sacche di evasione, di elusione o comunque di insolvenza e/o semplicemente errori nel calcolo dell'imposta dovuta nonché fornire supporto ai contribuenti.

Il gettito Imu viene previsto, come richiesto dalla normativa, al netto della quota per alimentazione del fondo di solidarietà comunale e sulla base dello storico accertato.

Le tariffe Tari vengono determinate sulla base dei costi previsti per il servizio.

Si precisa inoltre che le aliquote e le tariffe relative verranno comunque esplicitate nell'atto formale di approvazione delle stesse da adottarsi entro la data di approvazione del bilancio.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Le entrate derivanti dalla disciplina urbanistica si prevedono costanti in ragione dell'esame dei dati storici ed in coerenza con gli strumenti della programmazione ed urbanistici vigenti, e destinate - a livello di previsione - alla manutenzione di strade ed aree comunali in genere.

Non si prevede il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie.

Per eventuali altre spese si potrà far ricorso all'impiego dell'avanzo di amministrazione disponibile accertato nei limiti consentiti dalle norme, anche in materia di rispetto delle regole di finanza pubblica.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Non si ipotizza, al momento, il ricorso all'indebitamento nel periodo di bilancio.

B) SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Relativamente alla gestione corrente il Comune di Clavesana dovrà definire la stessa in funzione dell'obiettivo di risparmio così come definito dal decreto sulla "spending review" n. 66/2014 e successive mm.ii. e i successivi comunicati ministeriali.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

La programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 6, comma 4, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, considerata finora approvata per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti - in quanto contenuta nel DUP - senza necessità di ulteriori deliberazioni, così come previsto dai principi contabili di cui all'allegato 4/1 del D.Lgs n. 118/2011 nel testo aggiornato dall'art. 1, comma 1, lett. a) del Decreto 18 maggio 2018, è stata assorbita dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) - Sottosezione 3.3 - introdotto nel nostro ordinamento dall'art. 6 del Decreto Legge 09.06.2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla Legge 06.08.2021, n. 113.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026/2028 dell'Ente al quale si rimanda, è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 27 in data 28.03.2026.

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

L'art. 37, comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 36/2023 dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 140.000,00 Euro vengano effettuati sulla base di una programmazione triennale e dei suoi aggiornamenti annuali. Il suddetto articolo stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatori dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci.

In relazione a quanto previsto dall'art. 37 c. 1 D.Lgs. 36/2023 l'Ente, nell'attuale fase di gestione commissariale, adotta il programma triennale degli acquisti di beni e servizi, precisando che risulta NEGATIVO in quanto ad oggi non si prevede di realizzare acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro.

Resta inteso che nei casi di necessità ed urgenza, risultante da eventi imprevisti o imprevedibili in sede di programmazione, nonché nei casi di sopravvenute esigenze dipendenti da intervenute disposizioni di legge o regolamentari, ovvero da altri atti adottati a livello statale o regionale, debitamente motivati, potranno essere attivati ulteriori interventi contrattuali, non previsti dalla programmazione determinata con il presente provvedimento, che comunque potrà essere aggiornato in ragione di eventuali nuovi fabbisogni.

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

In considerazione della fase di gestione commissariale dell'Ente e nel rispetto delle linee di continuità amministrativa, la programmazione dei lavori pubblici per il triennio 2027/2029 è finalizzata prioritariamente alla tutela e alla manutenzione del patrimonio comunale esistente, alla messa in

sicurezza del territorio e all'efficienza delle infrastrutture pubbliche. La normativa stabilisce che l'elenco annuale venga approvato unitamente al bilancio di previsione, di cui costituisce parte integrante.

Non si prevedono nuovi interventi programmatori di carattere straordinario che impegnino le future scelte dell'Amministrazione elettiva, fatto salvo il completamento delle opere già avviate o inserite in finanziamenti specifici, nei limiti delle risorse disponibili di bilancio.

Restano confermati e in corso di gestione gli interventi oggetto di specifici contributi regionali/statali/comunitari già accertati e programmati negli esercizi precedenti.

C) RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

L'ente – attraverso l'ufficio finanziario - monitorerà la situazione corrente della spesa e dell'entrata in modo da garantire gli equilibri previsti, anche in termini di cassa.

D) PROGRAMMA INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA

Non sono previsti incarichi di collaborazione autonoma.

E) ELIMINAZIONE VINCOLI

Il c. 2 dell'art. 57 "Disposizioni in materia di enti locali" del Decreto Fiscale (DL 124/2019), in tema di semplificazioni, ha abrogato i seguenti tetti di spesa, vincoli e procedure ancora gravanti sugli enti locali e divenuti anacronistici rispetto alle nuove regole di finanza pubblica e all'esigenza di semplificazione amministrativa:

- limiti di spesa per la formazione del personale (art. 6, c. 13, DL 78/2010);
- limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza (art. 6, c. 7, DL 78/2010);
- Limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 6, c. 8, DL 78/2010);
- divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, c. 9, DL 78/2010); limiti delle spese per missioni (art. 6, c. 12, DL 78/2010);
- limiti di spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni (art. 27, c. 1 DL112/2018);
- vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali (art. 12, c. 1-ter, DL 98/2011);
- limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché acquisto di buoni taxi (art. 5, c. 2, DL 95/2012);
- obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni

- immobili ad uso abitativo o di servizio (art. 2, c. 594, L. 244/2007);
- vincoli procedurali concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili (art. 24, DL 66/2014) per cui il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, c. 594, della legge n. 244/2007 e gli altri documenti di programmazione quali: tagli a spese per studi e incarichi di consulenza, spese per collaborazioni coordinate e continuative, spese per convegni, pubblicità, rappresentanza, spese per missioni, spese di formazione, spese per acquisto e manutenzione, noleggio e buono taxi autovetture, mobili ed arredi, ecc...non sono più presenti nel DUP.

F)PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI

Il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni è stato introdotto dall'art. 58 del D.L. 25-06-2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla L. 06-08-2008 n. 133 s.m.i., e consiste in uno strumento di programmazione delle attività di dismissione e gestione del proprio patrimonio immobiliare disponibile. Ai sensi del D.Lgs. 118/2011, così come modificato dal D.Lgs. 126/2014, il piano è allegato quale parte integrante alla sezione operativa del DUP.

La finalità dello strumento è quella di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico; vi si inseriscono i singoli beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, allo scopo di sollecitare per gli stessi iniziative di riconversione e riuso che consentano il reinserimento dei cespiti nel circuito economico sociale, innescando, conseguentemente, il processo di rigenerazione urbana con ricadute positive sul territorio, oltre che sotto il profilo della riqualificazione fisica, anche e soprattutto sotto il profilo economico-sociale. Ciò si inserisce nell'attuale impianto normativo riguardante il patrimonio immobiliare pubblico, sempre più orientato alla gestione patrimoniale di tipo privatistico, che, in particolare nell'attuale congiuntura socio-economica, impone la diminuzione delle spese di gestione, di indebitamento e del debito pubblico anche attraverso la razionalizzazione degli spazi, la messa a reddito dei beni e l'alienazione, per il rilancio dell'economia ed il recupero fisico e sociale delle città.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Gli elenchi di cui sopra hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'art. 2644 del Codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto. Contro l'iscrizione del bene negli elenchi è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.

L'art. 58 del D.L. 112/2008 estende (comma 6) anche agli Enti territoriali la possibilità di utilizzare lo strumento della concessione di valorizzazione, già previsto per i beni immobili dello Stato ai sensi dell'art. 3-bis del D.L.25-09-2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla L. 23-11-2001 n. 410. Infine, l'art. 58, al comma 9, dispone che a tali conferimenti, nonché alle dismissioni degli immobili inclusi negli elenchi di cui sopra, si applicano le disposizioni dei commi 18 e 19 dell'art. 3 del D.L.25-09-2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla L. 23-11-2001 n. 410; in particolare, l'art.3 comma 18 del D.L.351/2001, a seguito delle modifiche apportate con il D.L. 12-09-2014 n. 133 convertito con modificazioni in L. 11-11-2014, n. 164, art.20 comma 4 lett.a), dispone che: *“Lo Stato e gli altri enti pubblici sono esonerati dalla consegna dei documenti relativi alla proprietà dei beni e alla regolarità urbanistica-edilizia e fiscale nonché dalle dichiarazioni di conformità catastale previste dall'art. 19, commi 14*

e 15, del D.L.31-05-2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla l. 30-07-2010, n. 122. Restano fermi i vincoli gravanti sui beni trasferiti.”

Gli elenchi aggiornati dei beni immobili, suscettibili di valorizzazione/ovvero dismissione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 58 del Decreto-legge 25.06.2008 n.112, convertito in Legge 06.08.2008 n.133, saranno allegati al bilancio di previsione 2027/2029.

Si precisa che per gli anni 2027/2029 non sono previste, alla data odierna, alienazioni e pertanto non verrà redatto il Piano delle alienazioni immobiliari ai sensi del 2° comma dell'art. 58 del 2° comma dell'art. 58 del Decreto Legge 25.06.2008 n. 112, convertito in Legge 06.08.2008 n. 133.